SAME DIFFERENCE:
BERLINDE DE BRUYCKERE FACING SOL LEWITT

Testo di Sharon Hecker

Same Difference:
Berlinde De Bruyckere facing Sol LeWitt

Fattoria di Celle – Collezione Gori, Casapeppe
inaugurazione 6 giugno 2026

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Fotografie
Mirjam Devriendt
Ilaria Di Biagio
Archivio Collezione Gori, Serge Domingie
per gentile concessione della Collezione
LeWitt, Chester, Connecticut, USA

Traduzioni
Miranda MacPhaill
Staff Collezione Gori

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Impianti e stampa
Cartografica Toscana, Pescia

ISBN 979-12-5699-081-8
© 2026 Fondazione Gori-Celle
per l'edizione Gli Ori
per i testi e le foto gli autori
www.gliori.it

Mostra a cura di
Caterina Gori

Allestimento della mostra
Art Store, Barberino Tavarnelle (FI)
Lorenzo Vanda

Ringraziamenti

Paolo Tasi, Zidi Pinari e tutto lo staff della Fattoria di Celle per l'affettuosa partecipazione e collaborazione.

Martina Canfailla e Mirjam Devriendt per la preziosa assistenza

Un particolare ringraziamento a Maurizio Rigillo e alla Galleria Continua

SOMMARIO | CONTENTS

In dialogo 9
In dialogue 11

Sharon Hecker
Il resto è silenzio: Berlinde De Bruyckere e Sol Lewitt 43
The Rest is Silence: Berlinde De Bruyckere and Sol Lewitt 55

SOL LEWITT. Pencil lines in four directions and all their combinations on black squares, 2004

Sol LeWitt, nel suo testo fondamentale per lo sviluppo della Minimal Art *Una Frase sull'arte concettuale* del 1969, scrive: "Il processo è meccanico e non dovrebbe essere alterato: dovrebbe seguire il suo corso". Infatti il visitatore che percorre le dieci stanze al primo piano di Casapeppe segue il filo logico del progetto intitolato *Linee di matita in quattro direzioni con tutte le loro combinazioni su quadrati neri*. I grandi fondi neri (cm 300x300), disposti direttamente sulle pareti, fanno da supporto a reti fitte di grafite tracciate sui due sensi, da destra verso sinistra e viceversa, fino ad arrivare ad omogeneizzare in modo da formare dei piccoli rombi e piccoli quadrati.

I quindici lavori presenti riconfermano la costante ricerca dell'artista nell'intenso e ritmico variare tutte le possibili varianti offerte da ogni suo singolo progetto.

Il lavoro concepito per gli ambienti dello spazio espositivo della Fattoria di Celle, si inserisce nella vasta ricerca dei wall drawings che LeWitt porta avanti da quasi quarant'anni. Con riferimento al primo wall drawing eseguito per la Paula Cooper Gallery nel 1968, LeWitt ricorda d'aver voluto realizzare un'opera che era il più bidimensionale possibile, eliminando così il telaio e la tela, tracciando le sue linee direttamente sulla superficie delle pareti.

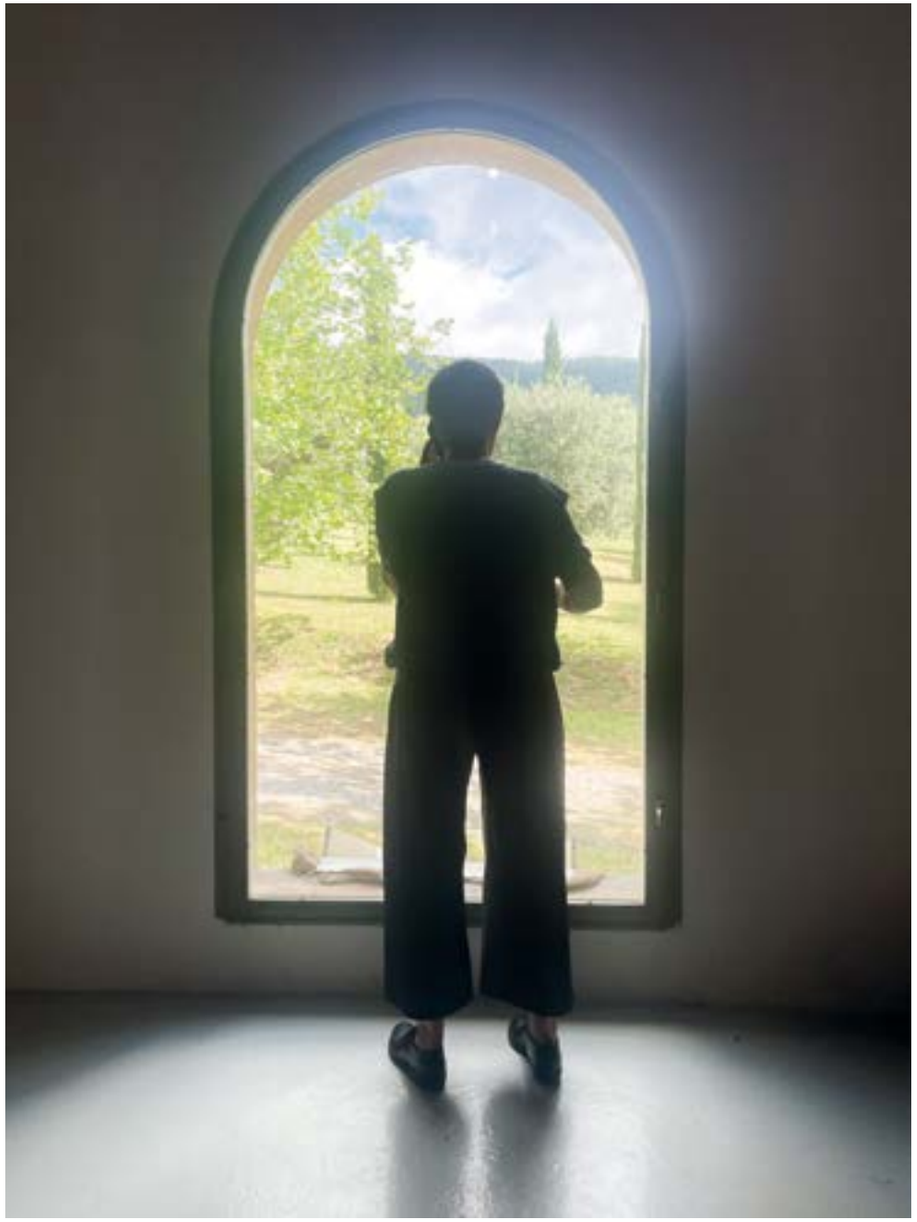
In *Linee di matita* colpisce la ferma adesione al progetto all'architettura dell'ex casa colonica, le nuove segnate dall'artista indagano lo spazio ambientale del luogo, le sue forme, sia pure chiuse e compatte, creano una stretto rapporto con le strutture che LeWitt ha sviluppato nella scultura *1-2-3-4* installata all'esterno di Casapeppe.

BERLINDE DE BRUYCKERE.
Same Difference: Berlinde De Bruyckere Facing Sol LeWitt

Same Difference: Berlinde De Bruyckere facing Sol LeWitt si propone come una mostra in cui l'artista belga Berlinde De Bruyckere si confronta con la grande installazione *Wall Drawing #711,D* di Sol LeWitt, realizzata nelle sale interne di Casapeppe nel 2004.

Quando Berlinde De Bruyckere ci è indicato per la prima volta un splendido ensemble di Sol LeWitt intitolato *Linee di matita in quattro direzioni e tutte le loro combinazioni su quadrati neri*, ha scoperto un'inaspettata affinità artistica con un corpus di opere che a prima vista potevano sembrare totalmente alla sua pratica.

Colpita sia dall'imponente forza immediata dei monumentali quadrati neri, sia dal coinvolgente dialogo delle linee di grafite scrupolosamente che si rincorrono gradualmente, ad ottenere sovrapponendosi alle aperte, Berlinde De Bruyckere ha compreso che questa commissione dal vivo. Ad basso senso a una novità sfumata di spazio, di non percorso tentativo che lascia spazio contrapposti in sentieri a griglia, non solo rappresentava la sua ricerca sulla tridimensionalità, ma le ricordava in particolare una serie di opere create alla fine degli anni Ottanta, la serie *Rooi* (gabbie in stendini). La serie *Rooi*, composta da sculture e disegni, è stata fin troppo spesso definita dagli storici dell'arte come opera metaforica di De Bruyckere. De Bruyckere, tuttavia, ha sempre respinto questa specifica classificazione. La forma geometrica strutturale, dipinta con incisioni di ferro rosso intenso, e intrisi segnati di sottili linee nere "graffiate" su superfici di cemento, così come le forme geometriche su acciaio e cemento, si combinano al disegno monumentale sulla via espressione. La narrativa in opere come concepite come testi e propria gabbia, così scelta di architettura che ne consegue. Sono convenzioni ambigue che incarnano un la persistenza che la narrazione progressiva offre: quando d'arma dell'individuo in gabbia, mostrando in discussione le possibilità della libertà individuale e indagando le relazioni di potere sia in ambito politico che personale.



L'artista in Casapeppe, maggio 2026 | The artist inside Casapeppe, May 2026. Foto | Photo: Archivio Collezione Gori

IN DIALOGO

La fondazione Gori-Celle è nata da due anni con l'intento di aprire la porta a nuove iniziative e a consolidare quelle storiche portate avanti fin dagli anni Cinquanta da Pina e Giuliano Gori.

In questo periodo abbiamo seguito la conclusione dei restauri dei due giardini seicenteschi prospicienti la villa, portato avanti il nostro premio biennale di poesia *Celle Arte Natura*, giunto alla quarta edizione, e fatto vivere l'*esperienza Celle* a otto giovani artisti accompagnati da due critici, tutti under 35, che stanno trascorrendo con noi sette mesi, laboratorio che verrà ripetuto dal prossimo ottobre. Abbiamo inoltre restaurato quelle opere di arte ambientale nel parco che necessitavano di lavori straordinari, recuperato il Pomario nel quale sono state messe a dimora piante antiche da frutto e reintrodotto alberi nel parco a sostituire quelli perduti nel tempo. Tutto questo per far sì che ciò che ci stato è affidato continui a essere un motore vivo e pulsante nel mondo dell'arte contemporanea. È in questo spirito che abbiamo deciso di confrontarci con un'artista a noi molto cara per una mostra temporanea.

Il nostro primo incontro con Berlinde De Bruyckere risale al 2005, dopo la mostra personale alla Galleria Continua di San Gimignano, quando una sua opera museale venne a far parte della nostra collezione. Per riconnettersi a questa scelta abbiamo invitato Berlinde direttamente e tramite Maurizio Rigillo, a visitare Casapeppe, un luogo per

noi iconico per la presenza di quindici *wall drawing* di Sol LeWitt, per capire se avesse desiderato confrontarsi con questo spazio.

Le visite di Berlinde, grazie alla sua particolare sensibilità, hanno aperto un dialogo diretto con Sol LeWitt e immediatamente si è sviluppato un rapporto profondo e ispirato tra i lavori dei due artisti.

Il titolo della mostra, *Same Difference,* racchiude molto delle sensazioni che l'artista, nella scelta delle sue sculture e dei suoi disegni, ha provato confrontandosi con i grandi *wall drawing* a fondo nero segnati soltanto da linee di grafite. Un dialogo che ci permette una ulteriore chiave di lettura dei lavori di entrambi, leggendo nuove profondità e tridimensionalità .
Era importante che un'artista venisse a Celle per proporre i suoi lavori e abbiamo subito puntato su Berlinde De Bruyckere in grado di rinsaldare questa vitale abitudine: quella di far tornare Celle a essere, ancora una volta, luogo di incontro, confronto e produzione del contemporaneo internazionale.

Giugno 2026

Fondazione Gori-Celle

IN DIALOGUE

The Fondazione Gori-Celle was established two years ago with the goal of opening the door to new initiatives and strengthening the longstanding ones pursued by Pina and Giuliano Gori since the 1950s.

During this period, we completed the restoration of the two 17th-century gardens in front of the villa; continued our biennial poetry prize, "Celle Arte Natura", now in its fourth edition; and brought the *Celle experience* to life during a residency for eight young artists and two critics, all under 35, who are all spending seven months with us. The second workshop in residence will begin next October. In the park we also have restored the environmental artworks presenting major conservation issues and replanted trees to replace those lost over time; in addition heritage fruit trees were planted during the restoration of the formal garden's *pomario*.

We have done all this to ensure that that what has been entrusted to us can continue to be a living, vital force in the world of contemporary art. It was in this spirit that we decided to work with an artist, who is very dear to us, to present a temporary exhibition of hers at Celle.
Our first encounter with Berlinde De Bruyckere dates back to 2005, after her solo exhibition at Galleria Continua in San Gimignano, when one of her museum-quality/finest works entered our collection. Building on that initial choice, we invited Berlinde, both directly and through Maurizio Rigillo, to visit Casapeppe—an iconic place for